



POLITICA ESG

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25/02/2021
e successivamente aggiornata in data 27/07/2023*

SOMMARIO

01	INTRODUZIONE	1
	<i>Premessa.....</i>	<i>1</i>
	<i>1.1 Quadro normativo di riferimento.....</i>	<i>1</i>
	<i>1.2 I nostri principi ispiratori.....</i>	<i>3</i>
	<i>1.3 Obiettivi e ambito di applicazione.....</i>	<i>4</i>
02	IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DEL FONDO	6
	<i>2.1 Fase 1: selezione responsabile degli emittenti.....</i>	<i>6</i>
	<i>2.1.1 Livello 1.....</i>	<i>6</i>
	<i>2.1.2 Livello 2.....</i>	<i>7</i>
	<i>2.2 Fase 2: Stewardship ed engagement</i>	<i>9</i>
	<i>2.3 Fase 3: Monitoraggio e rendicontazione periodica dei risultati.....</i>	<i>10</i>
	<i>2.4 Struttura organizzativa: ruoli e responsabilità.....</i>	<i>10</i>

01 INTRODUZIONE

PREMESSA

Il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane (di seguito «Fondo») è stato costituito nel 1987 in forza dell'accordo collettivo nazionale stipulato fra la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane e le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL, allo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio con l'obiettivo di mantenere un tenore di vita adeguato dopo il pensionamento.

Ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), il Fondo, iscritto all'Albo COVIP con il numero 1386, è considerato investitore istituzionale ed è pertanto soggetto alla Direttiva (UE) 2017/828.

A seguito della crescente attenzione degli ultimi anni nei confronti degli investimenti sostenibili e responsabili ed a fronte della necessità di misurare, gestire e mitigare i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG - *Environmental, Social and Governance*), il Fondo ha deciso di dotarsi nel 2021 di una Politica ESG con l'obiettivo di gestire i risparmi dei propri aderenti in modo sostenibile e responsabile, in linea con i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite.

Tale documento, sviluppato ispirandosi alle più diffuse prassi internazionali, mira alla definizione di una strategia di investimento che integri elementi di natura finanziaria con aspetti ambientali, sociali e di buon governo al fine di ridurre i rischi e creare valore.

Si tratta, nello specifico, di linee guida che definiscono l'attività del Fondo in materia di sostenibilità, dettagliando gli approcci scelti, gli strumenti adottati ed il ruolo delle parti coinvolte.

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento è stato redatto recependo le disposizioni normative di seguito richiamate:

- a. **Direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016:** relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (IORP II).
- b. **Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020:** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.
- c. **Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (SFDR):** relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- d. **Regolamento (UE) 2019/2089 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Novembre 2019:** relativo agli indici di benchmark ecosostenibili.

- e. **Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022**: relativo alle norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (Testo rilevante ai fini del SEE).
- f. **Legge 220/2021**: legge 9 dicembre 2021 n. 220 relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.
- g. **Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252**: modifiche apportate dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147 in recepimento alla Direttiva IORP II.
- h. **Delibera Covip del 29 Luglio 2020**: relativa alle direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.
- i. **Delibera Covip del 22 Dicembre 2020**: relativa alle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza.
- j. **Circolare COVIP (Prot. N. 5910/22)**: circolare COVIP del 21 dicembre 2022, Prot. 0005910/22, relativa agli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- k. **Opinion on the Supervision of the Management of Environmental, social and governance risks faced by IORPs** | Eiopa (europa.eu) (UE) 10 Luglio 2019.
- l. **GSIA** (Global Sustainable Investment Alliance): Alleanza fra le Organizzazioni ESG primarie a livello globale, quali EUROSIF (European Sustainable Investment Forum), RIAA (Responsible Investment Association Australasia), RIA CANADA (Responsible Investment Association Canada), UKSIF (UK Sustainable Investment & Finance Association), US SIF (The Forum for Sustainable & Responsible Investment), VBDO (Dutch Association of Investors for Sustainable Development) e JSIF (Japan Sustainable Investment Forum).
- m. **UNEP**: Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, si occupa di promuovere la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.
- n. **ILO** (International Labour Organization): organizzazione delle Nazioni Unite che riunisce governi, datori di lavoro e lavoratori di 187 Stati membri “con l'intento di stabilire standard di lavoro, sviluppare politiche e ideare programmi che promuovano un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini”.

- o. **SASB** (Sustainable Accounting Standards Board) organizzazione no-profit che si occupa di sviluppare standard di rendicontazione per la sostenibilità aziendale.
- p. **Green Deal europeo**: indica la strada che l'Unione Europea deve seguire per diventare il primo continente al mondo ad impatto climatico zero entro il 2030.
- q. **Decarbonizzazione dell'energia UE**: studio sui possibili percorsi che i legislatori europei possono adottare al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

1.2 I NOSTRI PRINCIPI ISPIRATORI

Il Fondo intende promuovere lo sviluppo di una cultura aziendale in materia di sostenibilità, attraverso l'acquisizione e il rafforzamento di adeguate competenze sul tema, assicurando un costante aggiornamento delle politiche adottate con l'obiettivo di restare sempre allineati alle migliori pratiche di settore.

Negli ultimi anni è stato avviato un graduale processo di integrazione dei fattori ESG basato sugli standard e sui principi più largamente diffusi a livello internazionale e nello specifico:

Standard e principi adottati	
<p>ACCORDO DI PARIGI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI</p> <p>Accordo del 2015 ratificato da 189 Paesi, i quali si impegnano pubblicamente a mantenere l'aumento della temperatura media mondiale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali ed a limitare tale incremento a 1,5°C.</p>	<i>Environmental</i>
<p>STRATEGIA "NET ZERO" 2050</p> <p>Strategia a lungo termine promossa dalle Nazioni Unite finalizzata al raggiungimento -entro il 2050 - di un equilibrio fra quantità di gas serra prodotto e quantità riassorbita da atmosfera, oceani e foreste.</p>	<i>Environmental</i>
<p>DICHIARAZIONE ILO SUI PRINCIPI E SUI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI NEL LAVORO</p> <p>Documento che stabilisce i principi ed i diritti fondamentali che devono essere rispettati in ogni luogo di lavoro tra cui la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva, la proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e la non discriminazione in materia di occupazione e di retribuzione.</p>	<i>Social</i>
<p>DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI</p> <p>Documento che enuncia i diritti e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione.</p>	<i>Social</i>
<p>CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO LA CORRUZIONE</p> <p>Tale Convenzione, entrata in vigore a livello internazionale nel 2005, impone agli Stati Membri delle Nazioni Unite l'obbligo di adottare politiche di prevenzione e di punizione delle infrazioni correlate ad atti di corruzione.</p>	<i>Governance</i>

Il Fondo riconosce, altresì, l'importanza di alcune iniziative, promosse in ambito internazionale, quali strumenti di orientamento per le imprese che desiderano agire in modo sostenibile e responsabile:

1. I 10 principi sanciti dall'United Nations Global Compact

Un'iniziativa che mira a promuovere l'impegno delle imprese per la sostenibilità e la responsabilità sociale. Le aziende aderenti si impegnano a rispettare i dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione al fine di creare una comunità globale di imprese che lavorino insieme per un futuro sostenibile.

2. Gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite hanno promosso 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, meglio conosciuti come *Sustainable Development Goals* (SDGs) con la finalità di incoraggiare, sia a livello di impresa che di Nazione, attività ad alto impatto ambientale, sociale ed economico.

3. Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Le linee guida OCSE sono un insieme di principi e standard volontari che mirano a promuovere la responsabilità sociale delle imprese a livello globale su alcuni temi specifici: diritti umani, ambiente, occupazione, corruzione e trasparenza. Le imprese multinazionali sono incoraggiate ad adottare queste linee guida come base per la loro attività ed a promuoverle tra i loro partner commerciali.

Inoltre, **il Fondo, consapevole del proprio dovere fiduciario nei confronti degli aderenti, nel 2020 è divenuto membro della SASB Alliance**, organizzazione senza scopo di lucro nata con l'intento di definire un set armonizzato di standard per la rendicontazione trasparente delle informazioni ESG.

1.3 OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Fondo ha redatto il presente documento con l'obiettivo di delineare i principi ed i processi che sono alla base dell'attività di investimento e di chiarire il proprio posizionamento con riferimento ai temi della sostenibilità.

Il Fondo ambisce ad avere un ruolo proattivo nel campo ESG, perseguendo i seguenti macro obiettivi chiave:

1. incorporare gradualmente i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi degli investimenti e nell'ambito dei processi decisionali;
2. sensibilizzare tutte le proprie controparti a fornire periodicamente agli investitori una rendicontazione sui parametri ESG trasparente ed esaustiva;
3. contribuire a favorire l'accettazione e l'implementazione degli standard e dei principi internazionali nell'industria finanziaria;

4. sviluppare pratiche di azionariato attivo e considerare le tematiche ESG nell'esercizio dei propri diritti;
5. incoraggiare con la finalità di promuovere l'adozione di politiche di investimento orientate ai seguenti obiettivi:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici e dei disastri ambientali (cfr. Allegato A "Politica Climate Change");
 - raggiungimento di alti standard nella gestione dei rischi derivanti dalla violazione dei Diritti Umani e del Lavoro (cfr. Allegato B "Politica Diritti Umani e del Lavoro") e da atti di Corruzione (cfr. Allegato C "Politica Anticorruzione").

La Politica ESG è redatta coerentemente con le strategie di investimento e con gli obiettivi del Fondo, nell'ottica di mitigare i rischi derivanti da comportamenti non sostenibili e tutelare gli interessi degli aderenti.

02 IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DEL FONDO

«È priorità del Fondo assicurare che tutti gli asset investiti siano in linea con i principi e gli obiettivi di sostenibilità sanciti all'interno della Politica ESG»

La crescente attenzione da parte dei Governi e delle Istituzioni verso i fattori ESG hanno spinto il Fondo a dotarsi di un proprio programma di sostenibilità, volto a delineare tutte le azioni prioritarie da porre in essere con riferimento alla selezione ed alla gestione responsabile degli asset in portafoglio.

Nella definizione di tale programma il Fondo ha focalizzato l'attenzione su tre livelli diversi di recepimento e implementazione:

Fase 1: selezione responsabile degli emittenti

Fase 2: stewardship ed engagement

Fase 3: monitoraggio e rendicontazione periodica dei risultati di portafoglio

2.1 FASE 1: SELEZIONE RESPONSABILE DEGLI EMITTENTI

La selezione responsabile degli emittenti da parte del Fondo viene effettuata per il tramite di un approccio olistico di strategie, i cui criteri fondanti sono riconducibili a quanto dettato nel 2012 dalla *Global Sustainable Investment Alliance (GSIA)* con la pubblicazione del *Global Sustainable Investment Review*.

L'approccio adottato per l'attività di selezione si sviluppa su due livelli:

2.1.1 LIVELLO 1

CRITERI DI ESCLUSIONE

Il Fondo nel selezionare le opportunità di investimento, applica specifici criteri di screening negativo, allo scopo di escludere dall'universo investibile emittenti operanti in settori reputati anche solo potenzialmente controversi in termini ESG.

A tal proposito, il Fondo ha elaborato una checklist recante i settori e le attività che potrebbero impattare negativamente sull'ambiente e sulla società.

A partire dalla data di entrata in vigore della presente Politica, non saranno, pertanto, eleggibili ai fini della composizione del portafoglio di investimento del Fondo le iniziative operanti nei seguenti settori:

CHECKLIST SCREENING NEGATIVO

<i>Tipologia di violazione</i>	<i>Principali convenzioni, leggi e regolamenti di riferimento</i>
EMITENTE COINVOLTO IN ATTIVITÀ CONTROVERSE	
Produzione di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo	Legge 9 dicembre 2021 n. 220
Pornografia e pedo-pornografia	Direttiva 2011/92/UE
Scommesse e gioco d'azzardo	Decreto-Legge 12 Luglio 2018, N. 87
Tabacco	Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo
Test su animali	Regolamento (CE) n. 1223/2009
OGM	Direttiva (UE) 2015/412

Il Fondo applica, altresì, criteri di *screening normativo*, al fine di verificare l'allineamento delle attività poste in essere dagli emittenti alle principali raccomandazioni minime di sostenibilità riconosciute a livello internazionale e nel dettaglio:

CHECKLIST SCREENING NORMATIVO

<i>Tipologia di violazione</i>	<i>Principali convenzioni, leggi e regolamenti di riferimento</i>
EMITENTE COINVOLTO IN SERI DANNI AMBIENTALI	
Prospezione/estrazione/produzione/trasformazione/deposito/raffinazione/ distribuzione di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas)	Green Deal Europeo e Decarbonizzazione dell'energia UE
EMITENTE COINVOLTO IN SERIE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E DEL LAVORO	
Lavoro forzato	ILO, Convenzione n.29, 1930
Attività contrarie a libertà sindacale e protezione del diritto sindacale	ILO, Convenzione n.87, 1948
Mancato riconoscimento del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva	ILO, Convenzione n.98, 1949
Misure contrarie all'uguaglianza di retribuzione	ILO, Convenzione n.100, 1951
Discriminazione (impiego e professione)	ILO, Convenzione n.111, 1958
Lavoro minorile	ILO, Convenzione n.138, 1973
Assenza di procedure volte a garantire la salute e la sicurezza sul lavoro	ILO, Convenzione n.155, 1981
EMITENTE COINVOLTO IN ALTRE ATTIVITÀ CONTROVERSE	
Gravi violazioni dell'UN Global Compact	I Dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite

2.12 LIVELLO 2

Dopo la fase di esclusione, il Fondo valuta positivamente l'investimento in iniziative che integrano i fattori ESG nell'analisi finanziaria tradizionale, privilegiando uno dei seguenti approcci:

BEST IN CLASS

L'emittente viene selezionato in ragione di specifici criteri di *screening* positivo, elaborati sulla base della metodologia SASB, in presenza di performance ESG migliori rispetto ai *competitors* di settore, categoria o classe di attivo. Questo approccio prevede la selezione o il sovrappeso dei *best performer* ovvero delle imprese con i trend di miglioramento più forti.

SETTORI	CATEGORIE	CLASSI DI ATTIVO
Beni di consumo	Ambiente	Private Equity
Lavorazione di minerali	Social Capital	Private Debt
Finanza	Human Capital	Real Estate
Servizi	Business Model & Innovation	
Settore alimentare	Leadership & Governance	
Tecnologia e comunicazioni		
Sanitari		
Trasporti		
Infrastrutture		
Energie rinnovabili		
Trasformazione delle risorse		

TEMATICI

L'emittente viene selezionato in presenza di un focus specifico su uno dei temi legati alla sostenibilità privilegiando, in una fase iniziale, le tematiche più monitorate nell'ambito dei nostri portafogli:

<i>Tematiche di riferimento</i>	<i>Ambito di applicazione</i>
Energia ed emissioni	Environmental
Gestione sostenibile di acqua e rifiuti	Environmental
Biodiversità	Environmental
Occupazione, diversità e pari opportunità	Social
Salute e sicurezza sul lavoro	Social
Formazione ed istruzione	Social
Lotta contro lavoro minorile e lavoro forzato	Social
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Governance

IMPACT INVESTING

L'emittente viene selezionato per la capacità di generare, oltre ad un rendimento economico-finanziario, un impatto positivo, concreto e misurabile in ambito ambientale e/o sociale.

In fase di *due diligence*, il Fondo analizza le politiche ESG adottate, valutando l'attitudine della controparte nel presidiare alcuni temi. Inoltre, effettuerà un'analisi quantitativa al fine di valutare l'effettivo raggiungimento da parte dell'emittente degli obiettivi target di impatto prefissati, sulla base della misurazione di specifici KPI adottati.

Per le iniziative in fase di avvio il Fondo verifica che l'emittente si doti di chiare metodologie di calcolo dell'impatto ESG, nonché di una struttura di incentivazione economica del management al raggiungimento di specifici obiettivi target. Il Fondo potrà, altresì, condurre anche un'analisi sul *business model* e sul *track record* di sostenibilità della controparte al fine di avere una visione più chiara dell'approccio adottato in materia ESG.

Selezione dei Gestori Finanziari

Nell'ambito del processo di selezione dei Gestori Finanziari, il Fondo valuta la capacità degli stessi di incorporare i fattori ESG analizzando - tra gli altri - i seguenti aspetti:

- **livello di integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento**
- **la qualità e la solidità dei processi di investimento secondo logiche SRI**
- **la qualità del team ESG**
- **l'esperienza nelle gestioni ESG**

2.2 FASE 2: STEWARDSHIP ED ENGAGEMENT

Le modalità con le quali il Fondo attua le attività di *stewardship* e di *engagement* sono rese note nella Politica di Impegno adottata.

L'engagement e l'esercizio dei diritti di voto che discendono dalla proprietà dei titoli in portafoglio, è teso a favorire il progressivo miglioramento delle politiche e delle pratiche di sostenibilità da parte degli emittenti. Inoltre, al fine di promuovere la diffusione della cultura ESG all'interno dei mercati finanziari, il Fondo dialoga e collabora con diverse associazioni nazionali ed internazionali.

2.3 FASE 3: MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI

Il Fondo si impegna a porre in essere un'adeguata attività di analisi e di monitoraggio di portafoglio allo scopo di:

- I. **misurare il potenziale impatto degli emittenti sui macro obiettivi chiave sopra richiamati;**
- II. **monitorare il rispetto dei criteri di esclusione sopracitati, in ossequio a quanto disciplinato dalla Politica di Impegno adottata.**

L'attività di monitoraggio viene condotta sia a livello di Asset Manager che di singolo prodotto finanziario, secondo principi e criteri computazionali differenti in ragione della diversa natura degli asset sottostanti.

Il Fondo monitora periodicamente la composizione dei propri portafogli al fine di verificare che gli emittenti non violino i principi e le regole ESG adottate. In caso di disallineamenti, avvia un confronto con il gestore volto a ottenere chiarimenti e motivazioni a supporto delle scelte effettuate.

A livello di Asset Manager, il Fondo misura l'impatto dei business model delle controparti finanziarie sulla base della metodologia SASB.

Il Fondo non potendosi servire di *score* di mercato univoci e standardizzati (soprattutto con riferimento alla componente del mercato illiquido), sta valutando l'implementazione di un sistema di valutazione interno che assegna uno score ESG ai modelli di gestione degli Asset Manager.

A livello di prodotto finanziario (fondo e/o mandato gestito), il Fondo monitora gli indicatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact, PAI*) al fine di valutare il livello di sostenibilità degli asset in portafoglio.

Al contempo, il Fondo si avvale della metodologia SASB con l'intento di condurre analisi ESG più dettagliate su specifiche micro industrie investite.

Il Fondo renderà - con periodicità almeno annuale - il Comitato Finanziario ed il Consiglio di Amministrazione sulle risultanze dell'attività di analisi svolta, valutando periodicamente eventuali azioni da intraprendere per rendere la composizione dei portafogli coerente con i principi adottati.

2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA: RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Direttore Generale, contribuisce con il supporto della Funzione Finanza e dell'Advisor, all'impostazione della Politica ESG da sottoporre al Comitato Finanziario ed al Consiglio di Amministrazione.

Tutti i processi operativi connessi alla materia ESG sono, tuttavia, dettagliati nel Manuale Operativo. A partire dalla data di entrata in vigore della presente Politica, il Fondo intende diffondere una cultura ESG anche nelle pratiche aziendali e, nello specifico, si impegnerà a promuovere:

- I. una gestione responsabile dei rifiuti;**
- II. una progressiva riduzione del consumo di carta e di plastica;**
- III. utilizzo di corpi illuminanti per il risparmio energetico;**
- IV. utilizzo di materiali riciclabili;**
- V. un ambiente di lavoro privo di discriminazioni di genere, età, razza ed orientamento sessuale;**
- VI. un sistema retributivo equo e trasparente fra uomini e donne, a parità di area professionale di appartenenza.**